


P.G.

<i>Csm</i>	Roma	15/05/2023
	Protocollo	P 9961/2023


M.P.A.

Consiglio Superiore della Magistratura

prima commissione/SA 1

Egregio Dott. Rosario Giovanni RUSSO

rosariorusso47@pec.it

OGGETTO: Pratica num. 46/RE/2023

Esposto del dott. Rosario Giovanni RUSSO, magistrato in quiescenza.

(Note pervenute con PEC del 1° febbraio 2023 - prot. CSM nn. 4623/23 e 4756/23)

Comunicazione delibera C.S.M.

In relazione al Suo esposto, si ritiene doveroso informarla, per esplicita deliberazione dell'Assemblea Plenaria del C.S.M., che in base all'art 2 del D. Lgs. 23 febbraio 2006, n.109 "l'attività di interpretazione di norme di diritto e quella di valutazione del fatto e delle prove non danno luogo a responsabilità disciplinare".

Il Consiglio Superiore della Magistratura non può, quindi valutare il merito dei provvedimenti giurisdizionali pronunciati dai magistrati che sono soggetti, come qualunque altro cittadino nel caso in cui violi la legge, al giudice ordinario civile e penale.

Il cittadino può del resto, contro i sopra indicati provvedimenti, esperire tutti i rimedi, nel rispetto delle forme e nei modi, previsti dalla legge ordinaria.

Il Consiglio Superiore della Magistratura può solo disporre, su proposta della Prima Commissione, che è organo diverso e separato dalla Sezione Disciplinare, il trasferimento d'ufficio dei magistrati "quando per qualsiasi causa indipendente da loro colpa non possono, nella sede occupata, svolgere le proprie funzioni con piena indipendenza ed imparzialità", ai sensi dell'art. 2 R.D. Lgs. 31 maggio 1946, n. 511.

I provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati sono, invece, adottati dalla Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura - nelle ipotesi in cui il magistrato abbia


P.G.

<i>Csm</i>	Roma	15/05/2023
	Protocollo	P 9961/2023


M.P.A.

tenuto una condotta contraria ai propri doveri sia fuori sia nell'esercizio delle funzioni – su richiesta, in via esclusiva, del Ministro della giustizia e del Procuratore generale presso la Corte di Cassazione.

La Prima Commissione, dunque, nell'ipotesi in cui ritenga mancanti le condizioni per disporre il trasferimento d'ufficio, ai sensi dell'art.2 R.D. Lgs. 31 maggio 1946, n. 511, può solo trasmettere gli atti ai titolari dell'azione disciplinare, sussistendone i presupposti.

Ciò posto, l'Assemblea Plenaria, su proposta della Prima Commissione, nella seduta del 10 maggio 2023, ha esaminato con attenzione il Suo esposto rilevando che non ci sono provvedimenti di competenza del Consiglio da adottare, afferendo le doglianze dell'esponente a questioni proprie “della sede disciplinare”.

■ SEGRETARIO GENERALE
Alfredo Pompeo Viola

